

SETTORE ALPI VENOSTE E PASSIRIE, MONTI SARENTINI, ORTLES CEVEDALE, BRENTA ADAMELLO, DOLOMITI S-OCC., GIUDICARIE BONDONE-BALDO

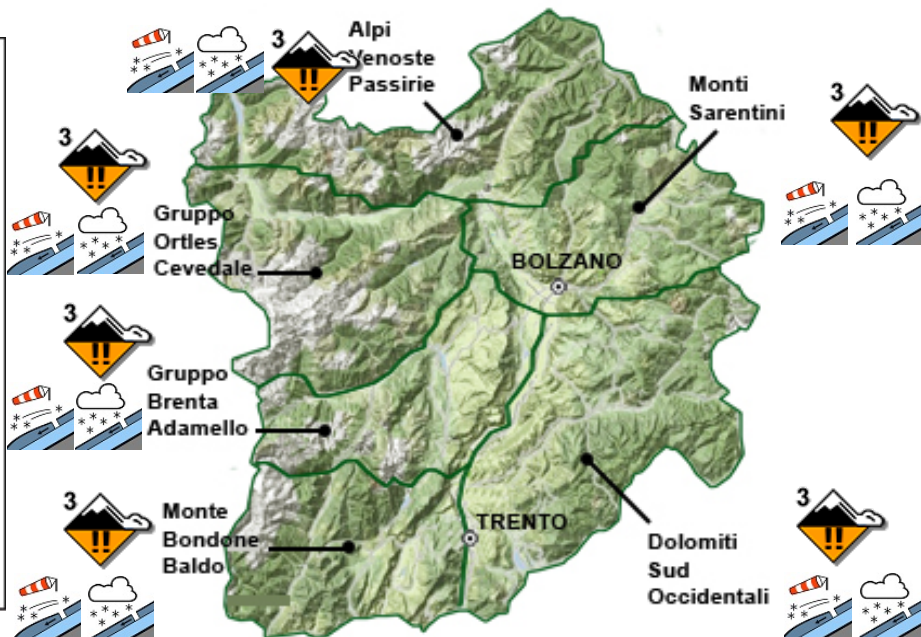
Bollettino Valanghe nr. 54- emesso dal Reparto Comando del Comando Truppe Alpine alle ore 14:00 del 25/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 26/01/2026

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

5		Molto Forte
4		Forte
3		Marcato
2		Moderato
1		Debole


















PROBLEMI TIPICI VALANGHIVI

	Neve fresca
	Neve ventata
	Strati deboli persistenti
	Neve bagnata
	Valanghe di slittamento

STATO MANTO NEVOSO: Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su preesistenti croste da fusione e rigelo e da vento. Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. Nel settore di competenza il manto nevoso ha uno spessore che varia, a seconda della zona e delle esposizioni, dai 30 ai 60 cm a una quota media di 2000/2300 m. Le nuove precipitazioni nevose che sono ancora in atto, hanno apportato ulteriori quantitativi di neve fresca, dai 10 ai 20 cm, localmente gli apporti saranno anche maggiori. I venti, moderati-forti provenienti dai quadranti meridionali, che stanno accompagnando la perturbazione, favoriranno la formazione di nuovi accumuli eolici, mascherando quelli preesistenti e rendendoli di difficile individuazione. Tali accumuli, poggiano su uno strato di neve vecchia formata in prevalenza da cristalli sfaccettati, con un legame tra nuova e vecchia neve che risulta scarso. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
MONTE BONDONE E BALDO				 2200	 STAZIONARIO	In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto e della scarsa visibilità associata, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio. MeteoMont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
GRUPPO BRENTA ADAMELLO				 2200	 STAZIONARIO	Nei sotto settori di competenza il pericolo valanghe è MARCATO (3) a causa delle precipitazioni nevose in atto e dei nuovi apporti di neve fresca. Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi. Il distacco è possibile già con un debole sovraccarico (singolo sciatore o escursionista con racchette da neve), soprattutto sui pendii ripidi indicati. Talvolta sono possibili alcune valanghe spontanee di grandi dimensioni e, in singoli casi, anche molto grandi. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. I punti pericolosi sono gli accumuli
GRUPPO ORTLES CEVEDALE				 2200	 STAZIONARIO	

ALPI VENOSTE PASSIRIE				 2200	 STAZIONARIO	eolici di nuova e vecchia formazione che si creeranno con le nuove precipitazioni nevose, e i moderati-forti venti che le accompagneranno. Tali accumuli eolici verranno mascherati risultando difficilmente individuabili, e andranno a poggiarsi su un manto nevoso ancora sfavorevole caratterizzato da cristalli sfaccettati. Il legame tra nuova e vecchia neve risulta scarso, sono quindi possibili distacchi spontanei di valanghe a debole coesione soprattutto sui pendii più ripidi. Valutare quindi con attenzione le classiche zone di accumulo che andranno ad accrescere con gli apporti di neve fresca, il pericolo in conche canaloni, zone sotto cresta o riparate dal vento e salti di roccia. I punti pericolosi aumentano con l'aumento di quota.	
MONTI SARENTINI				 2200	 STAZIONARIO		
DOLOMITI SUD- OCCIDENTALI				 2200	 STAZIONARIO		
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.						
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.						